

L'occasione è la chiusura di via Castellani

Ritorna (e per rimanerci) a via dei Neri la zona blu

Lavori di pavimentazione impongono il ripristino dei provvedimenti limitativi - Altre strade sono interessate a questa operazione - Le esigenze dei pullman di turisti

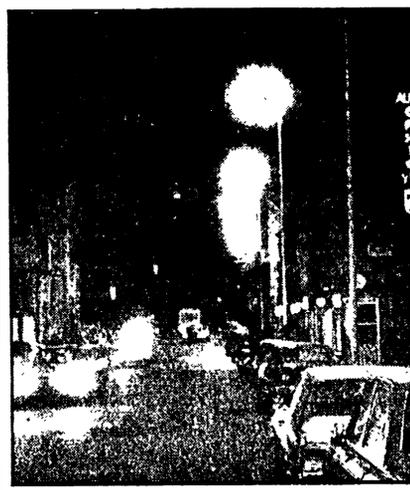
Alternativa Laica presenta il programma per l'università

La lista «Alternativa laica» che si è presentata in numerose facoltà per le elezioni universitarie del 14 e 15 febbraio, ha illustrato ieri, in un incontro con la stampa, il suo programma. Il raggruppamento quest'anno comprende, a detta dei suoi responsabili appartenenti all'area liberal-progressista e liberal-socialista. Tradotto nei termini «tradizionali» della politica significa giovani che fanno capo al PSDI e al PLI, qualcuno del PRI e di «base».

La zona blu torna in via dei Neri, in quella strada che nei mesi scorsi è stata al centro delle polemiche e delle discussioni sul provvedimento dell'amministrazione comunale che istituiva una limitazione del traffico privato nel centro storico cittadino. Il mese di novembre era trascorso tra assemblee infuocate dei commercianti, trattative. Infine fu presa una decisione temporanea, quella di sospendere la zona blu per il periodo delle feste natalizie, in considerazione del momento particolarmente favorevole alle vendite, e in alcune strade «cruciali».

Ma da domani parlano i lavori di pavimentazione di via Castellani — compreso lo slargo — che verrà ovviamente chiusa al traffico. Per l'occasione sarà ristabilito anche il salvagente attualmente utilizzato per la fermata dei pullman turistici, in modo di consentire una agevole discesa e risalita dei passeggeri.

La zona blu in via Castellani, via Mosca, Osteria del Guanto, Castello d'Alfonsine e Castellani resterà quindi confermata anche in seguito. Intanto, a causa della chiusura di via dei Leoni, sono state deviate in via Ghibellina le linee ATAF dirette dal Duomo ai Lunari, interessando così il collegamento con il mezzo pubblico di trasporto di importanti uffici pubblici come la Camera di Commercio, e gli uffici comunali di Igiene, Polizia e



Luce nuova a S. Gervasio

A S. Gervasio luce nuova. Ieri l'assessore al traffico e illuminazione Mauro Sbordani ha acceso il nuovo impianto che risolve uno dei problemi più pressanti della zona. Al posto dei vecchi 84 punti luce ne funzionano ora 232, di tipo al sodio ad alta pressione o a bulbo fluorescente, nettamente più luminosi di quelli a scandescenza. Ci sono voluti 180 giorni di lavoro e una spesa complessiva di oltre 193 milioni e ora a S. Gervasio la potenza di luce della rete pubblica è aumentata vertiginosamente (si parla del 450%).

La segreteria cittadina del PCI sui quartieri

La scelta delle deleghe ha dato frutti positivi

Le cause delle incertezze e dei ritardi - Il contraddittorio atteggiamento della DC - Il PCI disponibile all'incontro proposto dal PSI

La segreteria del comitato cittadino del PCI interviene sulle questioni del regolamento elettorale dei quartieri. Le posizioni di maggioranza della DC appaiono pretestuose quando fanno riferimento a presunte posizioni di «allineamento» della maggioranza dei diversi quartieri con quella di Palazzo Vecchio, a quando rivendicano un «potere amministrativo reale» ai quartieri nel momento in cui il processo di trasferimento di funzioni è in atto.

Da ciò si ribadisce il ruolo prevalentemente partecipativo dei quartieri chiamati a svolgere un'originale e autonoma azione di programmazione comunale. Appare, a questo riguardo, contraddittorio l'atteggiamento di quelle forze politiche — soprattutto della DC — che in molti quartieri negano una reale partecipazione al processo di decentramento e contro il PCI, assumendo posizioni di crescente disimpegno (diminuzione delle commissioni, scarsa presenza alla vita e alle iniziative dei quartieri).

Per questa ragione prosegue la nota nel quadro di uno sviluppo rapporti tra le forze politiche fiorentine, la segreteria del Comitato cittadino del PCI è disponibile a partecipare ad un incontro con i compagni socialisti con una recente presa di posizione, ribadendo il proprio intento di contribuire allo sviluppo e al rafforzamento del decentramento.

Il giudice istruttore è andato in pensione

L'inchiesta sui favoreggiatori di Tuti resta tra la polvere

Sono già trascorsi 4 anni - Il «balletto» da un tavolo all'altro - La procura generale non ha niente da dire? - I neofascisti amici dell'omicida sono tutti in libertà

Dal nostro inviato
PISA — C'è il rischio che l'istruttoria rimanga nel cassetto per chissà quanto tempo ancora. Siamo all'inizio di un anno. Abbiamo ancora da definire le istruttorie del '74... dice scostolato un magistrato. L'istruttoria è quella a carico di dieci neofascisti toscani accusati di favoreggiamento personale aggravato per gli aiuti forniti al capo del Fronte nazionale Rivoluzionario Mario Tuti, all'indomani della sua fuga, dopo la strage dei poliziotti.

Il procedimento è ancora aperto benché siano passati quattro anni dal suo inizio. Il giudice istruttore Francesco Benvenuti che ha ereditato il voluminoso fascicolo (contraddittorio dal momento del 78 a istruttoria praticamente conclusa dal suo collega fiorentino Renato Santilli perché Pisa era «competente territoriale»), da ieri ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il dottor Benvenuti è in pensione e le carte che riguardano i favoreggiatori del fascista Tuti finiranno su un altro tavolo. Il balletto delle impolverate scartoffie continua. Quanto durerà? La procura generale non ritiene di intervenire a sollecitare i responsabili del palazzo di giustizia di Pisa a porre fine a questa singolare vicenda. D'accordo che i giudici sono oberati di lavoro, che le istruttorie si accumulano sui tavoli, ma che si tratti solo di mancanza di tempo è un po' difficile crederlo.

La vicenda nasce nel maggio del '75 quando alla Procura della Repubblica di Firenze arrivò un plico contenente il memoriale del geometra nero Tuti.



Tuti in manette alla questura

Si fronteggiano vecchio e nuovo nell'economia del Valdarno

FIGLINE VALDARNO — La fisionomia del Valdarno sta cambiando e la struttura economica della zona, caratterizzata dalla presenza di industrie pesanti e leggere, di industrie di stato e di stabilimenti legati alle multinazionali ed al capitale straniero, è sottoposta a modificazioni con le quali le forze politiche devono fare i conti.



Volantino all'Ateneo rivendica l'attentato di Torino



Bruciata l'auto del presidente dell'opera universitaria

Guardiamo dentro il suicidio «senza clamore» di un giovane

Morire in silenzio a trent'anni

Si è tolto la vita in una giornata grigia, lui non vedeva più il sole dell'estate che aspettava tanto.

Quindici rinvii a giudizio per le assunzioni agli IACP

Il magistrato inquirente ha formalizzato l'inchiesta sulle presunte assunzioni illecite agli IACP. L'ex presidente del comitato provinciale di Firenze, Vincenzo Puliti, socialista ed altri 13 consiglieri sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio e peculato per distrazione.

Stravinskij rivisto (e corretto) da Dario Fo

Per una volta la Regione è stata privilegiata rispetto al capoluogo, e gli appassionati di teatro e musica dovranno fare la spola in senso inverso: i tardivi ritorni nel cuore della notte saranno a carico dei fiorentini per questa volta pubblica «di provincia».

Sara Mamone